# TATTICA, COMPATTA ED ERGONOMICA

Stoeger Airguns presenta la seconda carabina ad aria precompressa (Pcp) della sua storia: dopo l'elegante Xm1 presentata nel 2019, è il turno della Xm1 Bullpup che ospita

> sistema di alimentazione e sparo all'interno del calcio e sfoggia perciò una lunghezza totale di soli 700 millimetri, pur con una canna di 490 mm

> > di Gianluigi Guiotto

I marchio Stoeger, dal 2008 appartenente all'Holding Beretta, ha il suo core business nella produzione di armi ad aria compressa: l'offerta si articola oggi in numerosi modelli caratterizzati da un elevato rapporto qualità-prezzo, abbinato a specifiche tecniche moderne e a un design oggetto di attento studio al fine di rag-



giungere un'ottima ergonomia. Quest'ultimo è l'obiettivo al centro dell'Human tech design, una filosofia costruttiva inaugurata con le carabine della serie Rx che fonde uno stile ispirato dalla città di Urbino (culla dell'Umanesimo) alle capacità tecniche di professionisti milanesi nel campo del design industriale e nell'user experience. Due anni fa abbiamo provato la Rx20 Tac, una classica break barrel; questa volta è il turno di un modello ad aria precompressa Pcp, l'Xm1 Bullpup, versione compatta della carabina Xm1 presentata nel 2022 che mira a bissare il successo del modello con conformazione tradizionale: Bullpup. infatti, indica una carabina con scatto e

La Xm1 Bullpup di Stoeger Airguns affianca la prima Pcp del marchio della Holding Beretta, la Xm1. L'abbiamo provata in calibro 5,5 mm, nella versione va piena potenza

La leva laterale a ginocchiello è
dotata di un manubrio ben dimensionato e agevole da
azionare







Lo scatto si contraddistingue per la pulizia della corsa; inoltre, incorpora la sicura manuale del tipo a traversino: quando è disinserita, appare un cerchio rosso

caricatore posizionati dietro l'impugnatura, integrati nella calciatura. Tale conformazione consente di disporre di una canna di buona lunghezza (490 mm), ma con dimensioni della carabina molto compatte: la lunghezza complessiva è infatti di 700 mm, contro i 990 della Xm1. Entrambi i modelli pcp sono prodotti sia per la libera vendita (calibro 4,5 mm ed energia inferiore a 7,5 Joule) sia a piena potenza, in calibro 5,5 mm e 6,35 mm.

# Primo contatto

Fin dalla prima presa si avvertono sia la compattezza sia la leggerezza dell'arma: i suoi 2,8 kg (senza ottica) distribuiti sui 700 mm totali trovano il baricentro proprio nell'impugnatura a pistola, con una conseguente piacevole sensazione di controllo per il tiratore. Colpisce l'attenzione la leva a ginocchiello sul lato destro che aziona l'otturatore di tipo scorrevole: la manetta cilindrica verti-



Il telaio in lega leggera sostiene, nella parte anteriore, la bombola dell'aria compressa che ha una capacità di 265 cc ed è contenuta interamente nella calciatura polimerica, tranne nell'estremità anteriore dove si trova il manometro per il controllo dell'aria residua e l'ugello, protetto da un carter tubolare a molla, per il rifornimento. Il telaio ospita nella parte superiore la canna rigata, contenuta in un manicotto del diametro di 28 mm.

Manipolando con attenzione l'arma si scoprono le diverse texture ricavate nelle varie zone dell'arma secondo i dettami dell'Human tech design: è un grande pregio della Xm1 che merita un approfondimento.

## **Questione di... tatto**

Umanesimo e design industriale hanno condotto alla nascita delle due tecnologie firmate Stoeger. il *Proadaptive*  checkering e il Multi grip system. Il Proadaptive checkering prevede diverse lavorazioni della zigrinatura nei punti di contatto con le mani del tiratore per offrirgli una presa efficace e salda in ogni condizione: una più grippante, denominata "Hexacell", interessa il calciolo, la parte frontale dell'impugnatura a pistola e la parte posteriore della front grip, e ha il fine di bloccare l'arma nell'imbracciatura, attraverso i due punti di contatto col tiratore (spalla e mano forte). La seconda lavorazione, più "morbida", chiamata Thiridion, copre la parte posteriore dell'impugnatura, quella inferiore della calciatura e l'anteriore della front grip: è destinata alla mano debole che ha così una presa efficace in ogni condizione di utilizzo (in piedi, seduti o sdrajati). Quanto al Multi grip system, è una costruzione che consente al tiratore di personalizzare lo stile di imbracciata, prevedendo punti zigrinati multipli di presa su tutta la calciatura, anche diversi da quelli canonici (impugnatura a pistola e astina): per esempio, i progettisti hanno pensato alla tendenza dei tiratori, quando sparano da un bancone, di afferrare con la mano debole la pala nella sua sporgenza inferiore.

# Modulare di serie

Insieme con la carabina, comprese nella confezione di vendita, si trovano le componenti legate alla possibilità di "cucire" su misura l'arma sulle dimensioni del tiratore, in modo da garantire la massima modularità. Tre le azioni possibili: variare la lunghezza del calcio, rimuovendo uno o entrambi gli spaziatori interposti tra il calcio e il calciolo; trasformare il puntale dell'astina, a coda di castoro, in una vertical grip efficace nel tiro in piedi ma anche per stabilizzare l'arma sul rest: modificare l'altezza del poggiaguancia sostituendo quello di serie con uno rialzato di 10 mm per garantire una collimazione ottimale anche con i cannocchiali più grandi che richiedono un montaggio più alto; infine, sostituire la parte frontale dell'impugnatura di misura standard (blu) con un'altra di misura XI (nera). Tra le componenti di serie figurano anche due spezzoni di slitte Picatinny, utili per applicare, per esempio, le gambe di un bipiede, che nella parte frontale integrano un portacaricatore di ricambio.

# La prova a fuoco

Dopo aver provveduto al riempimento della bombola all'armeria Parini, siamo andati all'Oklahoma Camp di Uboldo (Va) con la nostra Stoeger, iniziando il test con la linea da 25 metri, sparando in piedi, all'imbracciata, per saggiare al massimo l'ergonomia dell'arma, per passare in un secondo tempo su quella a 50 metri dove provare il tiro in appoggio anteriore. Come tutte le carabine Pcp, anche la Xm1 Bullpup non dispone di mire meccaniche, ma monta una slitta lunga 185 mm con interfaccia Picatinny sul telaio, sulla quale abbiamo montato il nuovo cannocchiale di Konus, l'Armada Armada 6-24x56, che ci ha assistito egregiamente. Per riempire il caricatore a tamburo occorre prima ruotare la piastra in polimero trasparente posteriore, così da mettere in tensione la molla interna al rotore; a questo punto si blocca il rotore inserendo un pallino nel foro di alimentazione del tamburo disponibile dalla parte anteriore. Quindi, ruotando la piastrina, si possono inserire gli altri pallini dal lato posteriore. Occorre solo prestare attenzione a inserire i pallini nel verso corretto: compiuta l'operazione 3-4 volte, diventa tutto naturale e veloce. L'inserimento del caricatore nella sua sede, dopo aver arretrato la leva di caricamento a ginocchiello (il movimento è molto fluido e con una corsa contenuta), è a prova di errore grazie a due rilievi longitudinali che fungono da guida e impediscono di sbagliare e ai magneti in neodimio che tengono fissato il caricatore al suo posto; una volta terminati i pallini, il rotore presenta un blocco che im-





La Xm1 Bullpup si contraddistingue per la modularità dell'Human tech design, filosofia progettuale elaborata dall'azienda insieme con uno studio di designer milanesi: l'impugnatura a pistola, per esempio, può essere modificata sostituendo ▼ il frontale: standard (blu) o XI (nero) Il poggiaguancia, polimerico, può essere sostituito con uno più alto di 10 millimetri, che
consente di ottimizzare la collimazione in funzione del cannocchiale installato

Due i caricatori a tamburo nella confezione: la capacità è di nove pallini in calibro 5,5 mm; la piastrina posteriore trasparente consente il controllo rapido. Impossibile sbagliare a inserirli nel vano di alimentazione che offre due nervature "guida" ▼ e piccoli magneti al neodimio





# **IL TEST**

### Peso di sgancio: 1 kg

## Munizione

Produttore: Olympia Shot, Polonia, olympiashot.pl Modello: Domed Peso: 15,89 gr (1,030 g) Vorilevata: 273 m/s En rilevata: 38 J







▲ Un momento della prova all'Oklahoma Camp di Uboldo (Va)

Cinque colpi in 16 mm a 50 metri in appoggio anteriore, con cannocchiale Konus Armada ▲ 6-24x56 e pallini H&N Baracuda match del peso di 2 grammi

II foro per iI riempimento della bombola posta sotto la canna si raggiunge scostando iI tappo a molla ▼ Ai lati dell'astina è possibile montare spezzoni di Picatinny che integrano portacaricatori di ricambio: si possono utilizzare, per esempio, un bipiede a gambe separate ▼ Il *Multi grip system* prevede punti multipli per la presa dell'arma, a seconda del tipo d'imbracciata adottato dal tiratore; per esempio, questa parte del calcio in basso, giusto davanti al calciolo, può ospitare la mano debole nel tiro in appoggio anteriore









pedisce la chiusura dell'otturatore. La sicura manuale è incorporata nel grilletto; è costituita da un traversino cilindrico posto in senso perpendicolare: spinto verso sinistra consente lo sparo e scopre un circoletto di colore rosso, spinto verso destra blocca fisicamente il grilletto impedendo lo sparo. Quanto allo scatto, che ha un peso di sgancio rilevato di circa 1 kg, è in due tempi, con una precorsa abbastanza breve, un secondo tempo leggermente più lungo: in generale, è molto pulito e costante, con uno sgancio netto. Non è una qualità scontata: la configurazione Bullpup comporta una notevole distanza tra il grilletto e il dente di scatto che sgancia la massa battente che non giova certo al funzionamento; evidentemente Stoeger ha studiato bene questa componente risolvendo il problema.

In fondo al telaio, sopra il calciolo, si trova la vite Allen cromata deputata alla regolazione della forza della massa battente, e di conseguenza della quantità d'aria rilasciata e della velocità del pallino.

Nell'utilizzo in piedi, sfruttando la presa verticale anteriore, si apprezza la leggerezza e la compattezza della carabina, che aiuta a restare fissi sul bersaglio senza eccessive oscillazioni. Abbiamo impiegato pallini di peso diverso (Olympia Shot Domed da 15,89 grani e Rangemaster Juggernaut da 25,39 grani), rilevando alla massima potenza una velocità di circa 270 metri al secondo con i pallini più leggeri, con un'energia alla volata di 38 Joule, valori molto vicini a quelli dichiarati dall'azienda (280 m/s e 40 Joule); le rosate sono sempre state molto soddisfacenti.

Siamo passati quindi alla distanza di 50 metri, scegliendo pallini Haendler 8 Natermann Baracuda match di 2 grammi, ottenendo una sorprendente rosata di cinque colpi in soli 16 mm, il diametro di una moneta da un centesimo!

### In conclusione

Con la Xm1 Bullpup Stoeger Airguns è riuscita a rendere elegante e moderna una configurazione in genere poco accattivante dal punto di vista estetico, grazie anche al gioco dei colori che ne vivacizzano la linea. L'ergonomia è decisamente un valore aggiunto, come le componenti in dotazione che rendono l'uso dell'arma più agevole e divertente. E sui 50 metri, la carabina tedesca ha dimostrato, con il pallino giusto, di essere davvero competitiva. E guardando il prezzo – circa 800 euro – il gruppo dei concorrenti non è molto affollato...

Ringraziamo l'armeria Parini di Settimo Milanese (armeriaparini.com) e il campo di tiro Oklahoma Camp per la consueta cortesia.